

Editoriale

Dopo anni di crescita virtuosa e di successo gratificante, sugli ultimi numeri abbiamo dovuto registrare il repentino stato di malessere di questa rivista, prodotto dal raddoppio delle tariffe postali e da sopraggiunti balzelli di contorno. Prenderne atto e farsi passare di colpo il gusto dell'azione è stato tutt'uno, come si usa dire. Anzi, la voglia di chiudere bottega è diventata l'unica ipotesi realistica in grado di cavarci dalle angustie e di restituirci al sonno dei giusti. Venuto meno l'obiettivo economico primario - una sana gestione di bilancio - ogni ulteriore ambizione, portatrice di aspirazioni e valori, è scaduta al limite della velleità capricciosa. Quando abbiamo riscontrato analoghi disagi nell'intero settore editoriale, la decisione di uscirne in tempi brevi si è rafforzata con la certezza di non poter praticare valide alternative. A farci cambiare idea, nei termini che esporremo, è capitato un evento consolatorio; la solidarietà e la partecipazione di tanti lettori, locali e forestieri, che intendono condividere i fini de "LO SCOGLIO" dichiarando la disponibilità a subire ragionevoli sacrifici. Li prendiamo in parola, sicuri dell'apporto promesso con moto spontaneo dell'animo. Non chiediamo loro grandi vincoli, ma il rispetto di una condizione: paghino puntualmente la quota di abbonamento, meglio ancora in anticipo e sollecitino amici dell'Elba ad adeguarsi, in spirito di servizio.

Come abbiamo accennato, dal 1° gennaio scorso le tariffe postali relative alla spedizione dei giornali e delle riviste hanno registrato un ulteriore aumento sì da mettere in seria difficoltà la piccola editoria ed in pericolo la possibilità di sopravvivenza.

Il costo di esercizio di un'amministrazione così complessa come quella postale, è certamente elevato; tuttavia ci sembra che fra le più colpite siano proprio le pubblicazioni come la nostra che, anche se di limitata diffusione nazionale (la sua divulgazione, se si tolgono gli abbonamenti, raggiunge le edicole della sola Toscana), assolvono un'alta funzione culturale e sociale. E, con tutta sincerità, l'aumento ci



sembra assolutamente pesante e certamente inadeguato. Alle tariffe postali, inoltre, c'è da aggiungere l'IVA sulla pubblicità talché la situazione diventa sempre più difficile.

La disponibilità dei lettori - ed anche questo lo abbiamo accennato - ci ha indotto alla... resistenza, cercando di studiare il modo migliore per uscire dal buio tunnel in cui non siamo i soli ad esserci cacciati, sperando in un futuro migliore.

Conclusione di questa breve chiacchierata: modificheremo solo la periodicità della rivista mandandola in edicola non trimestralmente, come fino ad oggi, ma quadrimestralmente, lasciando il resto invariato. Pensiamo così di venire incontro anche ai desideri dei lettori che hanno inteso, con le loro espressioni di solidarietà, di sostenerci. Sono stati così numerosi che non tentiamo nemmeno di elencarli. Un grazie particolare agli abbonati e agli inserzionisti, promettendo a tutti di far sempre meglio e di tornare alla normalità non appena ce lo consentiranno le delicate condizioni finanziarie che il Paese attraversa.

Con questo numero si conclude il biennio 1992-93 e pertanto uniamo a "LO SCOGLIO" il consueto indice generale per consentire un'agevole ricerca degli articoli pubblicati e la eventuale rilegatura della rivista.

Auguri e tante grazie a tutti per i consensi.